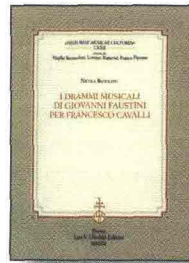


Un sodalizio importante



Le opere teatrali composte da Francesco Cavalli (1602-1676) – autore dominante del primo trentennio del teatro d’opera veneziano – su libretti di Giovanni Faustini rappresentano il nucleo principale della produzione melodrammatica di cui il musicista cremasco fu artefice tra il 1642 e il 1652: periodo centrale di una carriera che si sviluppò tra il 1639 (*Le nozze di Teti e di Peleo*) e il 1666 (*Pompeo Magno*).

La decennale collaborazione col giovane Faustini prese avvio nel 1642 con *La virtù de’ strali d’Amore*, rappresentata al Teatro di San Cassiano, e si articolò attraverso altri nove titoli. I primi quattro furono anch’essi messi in scena sul medesimo palcoscenico (*L’Egisto* 1643, *L’Ormindo* 1644, *La Doriclea* 1645, *Il Titone* 1645), il quinto (*L’Euripo* 1649) al Teatro San Moisè, e le rimanenti quattro (*L’Oristeo* 1651, *La Rosinda* 1651, *La Calisto* 1651 e la postuma *L’Eritrea* 1652) al Teatro di San Apollinare.

A firma di Nicola Badolato, l’editore Olschki ha pubblicato *I drammi musicali di Giovanni Faustini per Francesco Cavalli*: un volume che propone i libretti delle dieci produzioni, di cui, ricordiamo, di due di esse – *Il Titone* e *L’Euripo* – non ci è pervenuta la musica: cosa che affievolisce la certezza dell’attribuzione a Cavalli. Infatti, con l’eccezione dell’*Eritrea*, i drammi di Faustini non menzionano mai il nome del compositore.

Nato a Venezia nel 1615, Faustini svolse gli studi giuridici a Padova e come avvocato trovò impiego nelle magistrature della Repubblica, finché decise di intraprendere la carriera di letterato di professione. Nel 1647 divenne impresario del Teatro di San Moisè, quindi assunse la gestione del Teatro di San Apollinare. La morte lo colse il 19 dicembre 1651, a soli 36 anni, nel corso delle prove della *Calisto*.

Nell’introduzione al volume, Badolato chiarisce le peculiarità artistiche che contraddistinguono l’opera di Faustini, sottolineando l’importanza del suo sodalizio artistico con Cavalli per il codificarsi e consolidarsi delle tendenze di scrittura del teatro d’opera veneziano, per la standardizzazione della tessitura degli intrecci, per la stabilizzazione di alcuni principi e modelli drammatici: l’assetto in tre atti, le mille peripezie di una vicenda incardinata sulla materia amorosa che conduce al ricongiungimento delle coppie di amanti, i travestimenti, le scene di sonno, i lamenti (di cui il prototipo è quello d’Arianna concepito da Monteverdi nel 1608), le scene di pazzia vere o simulate e quelle comiche, gl’incantesimi, la morfologia delle arie.

I drammi musicali di Giovanni Faustini per Francesco Cavalli

Nicola Badolato

Olschki, Firenze, 2012, pagg. 530, € 55,00

